

# Vaccini, crollano le prenotazioni tra gli over 60 e nei giovani

L'allarme dell'Asl 2 arriva nel giorno in cui non ci sono casi: «Dopo le polemiche passate ora le agende hanno buchi»

Luisa Barberis / SAVONA

«Stiamo registrando un calo drammatico delle prenotazioni per i vaccini: così rischiamo di vanificare gli sforzi dell'ultimo anno e mezzo». L'allarme dell'Asl si leva proprio nel giorno in cui, per la prima volta da quasi un anno, il Savonese non registra contagi nelle ultime 24 ore. Soltanto giovedì era tornato Covid-free anche l'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga, che per tutta l'emergenza è stato una delle colonne della lotta al virus con più di mille pazienti curati. Eppure, mentre la curva dell'epidemia si appiattisce e regala ottimismo, a destare preoccupazione è il futuro della campagna vaccinale. Il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli, lo dice a chiare lettere: «Da giorni ormai le persone non si prenotano più. Ora che la macchina delle vaccinazioni potrebbe correre, ci ritroviamo a fare i conti con buchi in agenda e appuntamenti liberi. È davvero pazzesco: dopo tutte le polemiche dei mesi scorsi, quando mancavano le dosi e di conseguenza le persone doveva-

no attendere prima di potersi immunizzare, ora l'offerta supera la domanda. Ci sono le fiale, ma non i riceventi. Così rischiamo di arrivare a settembre con una percentuale troppo bassa di vaccinati, quindi di veder risalire i contagi e la pressione ospedaliera. Sarebbe un peccato, un grave errore, ed è proprio quello

**Per la prima volta da un anno a questa parte in provincia non si registrano infetti**

che dobbiamo evitare. Il vaccino è l'unica arma che abbiamo contro i nuovi casi e le varianti». L'Asl prova a correre ai ripari: è al lavoro per comprimere le agende (per esempio vengono anticipati i richiami) e si sta ragionando sull'organizzazione di turni di vaccinazione ad accesso libero con l'obiettivo di recuperare gli indecisi e chi ancora non si è immunizzato. Intanto l'istantanea del momento racconta di un forte rallentamento in termini di prenota-

zioni: mancano i sessantenni, che in primavera hanno rifiutato il vaccino AstraZeneca riservato a questa fascia di età e ora, nonostante la possibilità di scegliere anche Pfizer o Moderna, non sono ancora rientrati. Ma anche i dati relativi alla fascia d'età sotto i quarant'anni non sono quelli auspicati: dopo il grande entusiasmo generato dagli "open day", le prenotazioni sono crollate in seguito alla tragedia della morte della diciottenne di Sestri Levante Camilla Canepa. E ora non risalgono, anche se AstraZeneca (come Johnson & Johnson) è stato limitato a 60 anni e negli hub vengono usati solo vaccini a mRNA (Pfizer o Moderna appunto). Anche le vaccinazioni tra i minorenni non decollano: la platea conta 16 mila giovani in questa fascia di età, ma solo il 20% delle famiglie ha l'appuntamento. Su tutto grava il fattore estate e l'avvicinarsi delle vacanze: fissando la prenotazione oggi, si ottiene un richiamo ad agosto (a 42 giorni dalla prima dose), tanto che molti hanno pensato di posticipare l'immunizzazione per evitare di dover rinunciare alle ferie. —

## I numeri dei vaccini

82 mila

prenotazioni da eseguire tra prime e seconde dosi



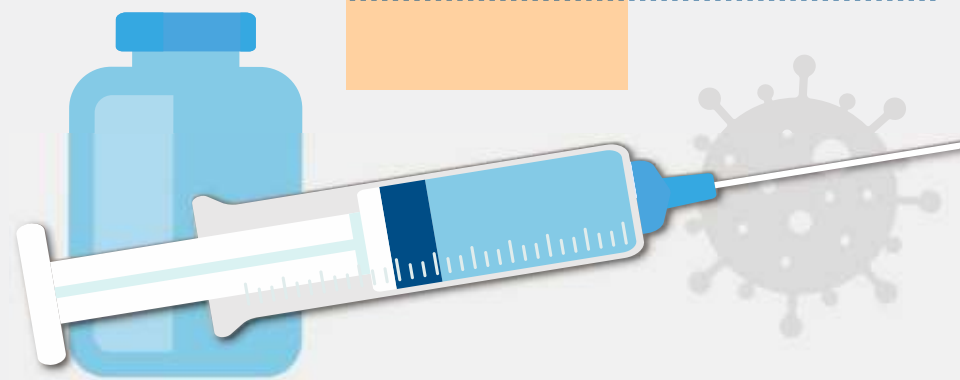
corrispondono a 62 mila pazienti

250 mila

prenotazioni totali dall'avvio della campagna

220 mila

somministrazioni già effettuate



L'EGO - HUB

L'allarme di un padre che ha portato la figlia al pronto del Santa Corona  
«Percorsi poco chiari per i bambini volevano farle i raggi dopo un positivo»

### IL CASO

«Siamo andati al pronto soccorso pediatrico del Santa Corona dopo che mia figlia di otto anni era caduta dalle scale e le faceva male un dito della mano». Comincia così il racconto di Amedeo, padre della bim-

ba, che ha deciso di sfogare la sua rabbia e le sue paure con un cronista de Il Secolo XIX per quella che ritiene essere stata una brutta esperienza. «Una volta in pediatria ci hanno mandato al pronto soccorso dei grandi essendo un evento traumatico - racconta l'uomo - Dopo aver aspettato mia figlia è stata visitata ed il medico ha disposto l'effettua-

zione delle radiografie». E lì sarebbero cominciati i primi problemi. «In effetti nel corridoio dove ci hanno detto di aspettare c'erano solo bambini, in attesa, ma passava chiunque. Anche un paziente con il casco - aggiunge Amedeo - Onestamente mi è parso strano e soprattutto la suddivisione dei percorsi tra adulti e bambini non era molto chiara. Forse so-